

IL DECRETO

Sconto sulle bollette metà dei fondi a famiglie in difficoltà

Per le misure contro il caro-energia servono almeno tre miliardi
domani l'incontro dei tecnici di Mef e Ambiente, martedì il cdm

6 mln

Nuclei con Isee basso

Quelle fino a 15 mila sono il 58% del totale, circa 6 milioni. Oggi il bonus sociale va solo a chi ha un Isee fino a 9.530 euro

600 mln

Compensazioni alle imprese

Lo Stato potrebbe aumentare le compensazioni per i costi indiretti delle quote Ets, la tassa sulle emissioni di CO₂

ROMA – Trovare 3 miliardi per coprire un nuovo decreto bollette annunciato dal governo in favore delle famiglie fragili e delle imprese, soprattutto piccole ed energivore, alle prese con i rincari di luce e gas. Il compito spetterà ai tecnici dei due ministeri interessati, Economia e Ambiente, che si vedranno domani in vista del consiglio dei ministri di martedì. Al momento, emerge solo una traccia degli interventi possibili e dell'urgenza di un sostegno della durata di sei mesi. Mancano le fonti di finanziamento. Di sicuro c'è che la metà delle risorse ipotizzate, circa un miliardo e mezzo, sarà dedicata ad ampliare la platea del bonus sociale erogato alle famiglie fragili.

Lo sconto sulle bollette di gas e luce oggi va ai nuclei con Isee fino a 9.350 euro e massimo tre figli a carico. E a quelli con Isee fino a 20 mila euro con almeno quattro figli a carico. Si punta a spingere, come fu durante il governo Draghi, l'Isee

a 15 mila euro nel primo caso. Le famiglie beneficiarie potrebbero così salire a 6 milioni, il 58% del totale sotto a quel livello di Indicatore della situazione economica e patrimoniale.

L'ideale, per il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, sarebbe ridurre il differenziale tra il costo del gas sul mercato di riferimento europeo (l'indice Ttf di Amsterdam) e quello sul mercato all'ingrosso italiano (l'indice Psv). La viceministra Vannia Gava ha sollecitato la Commissione europea ad avviare un'indagine sulle possibili speculazioni legate al prezzo del gas fissato al Ttf, che danneggiano famiglie e imprese in tutta Europa. Percorsi non facili. E soprattutto non immediati.

Confindustria chiede invece di accelerare. «L'industria è in affanno, l'aumento dell'energia spinge l'inflazione», è il grido di allarme affidato al Centro studi. Ecco perché il governo, sulla scia anche qui

dell'esecutivo Draghi, proverà ad alzare da 150 a 600 milioni il valore delle compensazioni a favore delle imprese che comprano quote Ets (la tassa sulle emissioni) e poi le scaricano in bolletta. Sul tavolo anche il rinnovo o il prolungamento delle concessioni idroelettriche, con la cessione al Gse dei diritti su una quota dell'energia prodotta. E una stretta sugli operatori di gas e luce che caricano in bolletta extracosti o non erogano gli sconti dovuti. Tutte fonti di possibili introiti.

Il momento è cruciale. Si avvicina l'appuntamento per il governo con la prima verifica di primavera sui conti pubblici. Le previsioni scorrette sul Pil dato in crescita al +1,2% quando, secondo i previsori, sarà circa la metà, invitano alla prudenza su entità degli interventi e loro copertura. Ma i rincari di certo non aiutano l'economia.

— **v.co.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le quotazioni del gas al Ttf di Amsterdam nell'ultimo anno

